Famiglie Ue caute nelle spese: il risparmio sale

di Francesco Ninfole

e famiglie europee sono ancora caute nelle spese. I redditi stanno aumentando, ma i consumi stanno salendo in misura minore. Molte persone preferiscono mettere da parte denaro per il futuro, anche a causa dell'elevata incertezza. Il risultato è che, contro le attese della Bce, il risparmio continua ad aumentare. Di conseguenza i consumi restano fiacchi frenando la crescita dell'area euro che nel terzo trimestre dovrebbe restare vicino allo zero. I primi tre mesi dell'anno sono stati migliori delle attese per l'area (+0,6%) grazie all'anticipo dell'attività delle impre-

ticipo dell'attività delle imprese in vista dei dazi Usa. In seguito, però, l'Eurozona è tornata di fatto alla stagnazione. Altri segnali confermano la frenata. Ad agosto la produzione industriale è calata. Lo stesso è accaduto per l'export, in particolare verso gli Usa. Il Fondo Monetario Internazionale comunque prevede una crescita dell'Eurozona dell'1,2% l'anno prossimo, spinta ancora dalla Spagna (+2,9%), mentre resteranno sotto la media Italia (+0,5%), Germania (+0,2%) e Francia

(+0,7%). La Bce si attende una crescita dell'1% nel 2026: ma in queste stime è inclusa una ripresa dei consumi rispetto ai redditi

Le famiglie europee hanno risparmiato il 15,4% del reddito disponibile lordo nel secondo trimestre dell'anno, una percentuale più alta rispetto al 15,2% del primo. L'inatteso incremento è stato il risultato di una crescita dei consumi (+0,7%) inferiore a quella dei redditi (+1%). Il tasso di risparmio era sceso al 13% a metà 2022 ma ora è risalito ai livelli di metà 2021. Le stime Bce prevedono una discesa al 14,8% per l'intero 2025 e al 14,5% per il 2026.

Anche in Italia la percentuale è salita nel secondo trimestre (al 12,3%, dal 12,1% del primo). Secondo il dato Istat che include soltanto le famiglie consumatrici (e non quelle produttrici), la propensione al risparmio è stata del 9,5% (+0,3% rispetto al primo trimestre). L'aumento deriva anche per l'Italia da una crescita dei consumi più contenuta rispetto a quella del reddito disponibile lordo (+0,5% e +0,8% rispettivamente in termini nominali).

In Italia «la spesa delle famiglie nel secondo trimestre si è confermata invariata in termini reali, dopo quattro trimestri consecutivi di moderata espansione, risentendo di valutazioni più negative sulla situazione economica personale e generale», ha osservato la Banca d'Italia. «Si è arrestata la crescita della spesa per servizi, pur a fronte di un dato lievemente positivo per quelli legati al turismo, e si è contratta la spesa per

i beni semidurevoli. Gli acquisti di beni durevoli hanno recuperato solo in piccola parte il forte calo dell'inizio dell'anno. Di contro, il reddito disponibile ha continuato a salire, in termini sia nominali sia reali. Ne è conseguito un rialzo del tasso di risparmio»

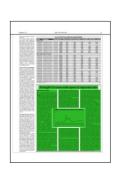
Se non si invertirà la tendenza delle famiglie europee ad aumentare i risparmi, la crescita dell'area sarà inferiore alle attese Bce. Questo tema è emerso anche nell'ultimo consiglio direttivo dell'11 settembre. Nella riunione «è stata messa in discussione la solidità dell'ipotesi di un calo del tasso di risparmio delle famiglie», come risul-ta dai verbali della banca centrale. Alcuni $banchieri\ centrali\ non\ prevedevano\ allora$ un rapido calo dell'incertezza economica e ritenevano che in questo scenario fosse normale un aumento del risparmio delle famiglie a titolo precauzionale. Inoltre alcuni membri Bce hanno osservato che la percezione delle famiglie sui redditi reali era ancora influenzata dall'alta inflazione degli ultimi anni: perciò molte persone hanno adeguato solo gradualmente i consumi all'aumento del potere d'acquisto.
Inoltre alcuni banchieri centrali hanno os-

Inoltre alcuni banchieri centrali hanno osservato nella riunione che le famiglie potrebbero rivedere al ribasso le aspettative sul reddito a causa degli shock che hanno colpito l'economia negli ultimi anni, portandole ad aumentare il ri-

tandole ad aumentare il risparmio. Infine, secondo alcuni membri del consiglio direttivo, le famiglie potrebbero aver iniziato a prevedere un aumento delle imposte future e una riduzione della spesa sociale, poiché l'attuale situazione geopolitica costringe i governi a spendere di più per la difesa. Altri banchieri centrali hanno invece ipotizzato che il tasso di risparmio possa diminuire più delle attese.

Sulla base degli sviluppi recenti, Goldman Sachs si è detta «più cauta» sulla discesa del

tasso di risparmio nei prossimi mesi, soprattutto a causa dell'inflazione alimentare (si veda Milano Finanza del 4 ottobre) e dello spazio limitato per una flessione dei tassi di mercato. Così Goldman Sachs prevede un risparmio al 14,6% a fine 2027, un livello ancora superiore dell'1% alla media di lungo termine e più alto dello 0,7% rispetto alla stima Bce. Secondo la banca americana, tuttavia, i redditi potrebbero salire più delle previsioni grazie allo stimolo fiscale dei governi. Così nel complesso i consumi potrebbero aumentare in linea o poco sopra le previsioni di Francoforte. La Bce è comunque orientata a mantenere i $tassi\,al\,2\%\,nella\,riunione\,del\,30\,ottobre, la$ sciando aperta ogni opzione per i prossimi mesi in base all'evoluzione dei dati economici. (riproduzione riservata)



Settimanale - Dir. Resp.: Roberto Sommella Tiratura: 38990 Diffusione: 29586 Lettori: 285000 (DATASTAMPA0006901)



